

## FAQ - OPERAZIONE CALDAIA SICURA

### 1. Cos'è il libretto di impianto?

E' la "carta di identità" dell'impianto: riporta tutti i dati relativi all'installatore, l'utilizzatore, il manutentore o l'eventuale responsabile di gestione ed il tecnico deve di volta in volta trascrivere i dati rilevati per ogni verifica effettuata. Dal 1° settembre 2003 deve essere compilato il nuovo libretto di impianto.

### 2. Come posso procurarmi il nuovo libretto di impianto (D.M. del 17 marzo 2003)?

Può richiederlo al suo manutentore di fiducia oppure lo può acquistare presso le cartolerie specializzate.

### 3. Quando devo compilare o far compilare il libretto d'impianto?

La compilazione iniziale del libretto nel caso di impianti termici di nuova installazione o sottoposti a ristrutturazione, e per impianti termici individuali anche in caso di sostituzione dei generatori di calore, deve essere effettuata all'atto della prima messa in servizio, previo rilevamento dei parametri di combustione, dalla ditta installatrice.

Quest'ultima avendo

completato i lavori di realizzazione dell'impianto termico, è in grado di verificarne la sicurezza e la funzionalità nel suo complesso, ed è tenuta a rilasciare la dichiarazione di conformità di cui all'art. 9 della legge 5 marzo 1990 n. 46. Copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, firmata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione, dovrà essere inviata all'Ente competente per i controlli.

La compilazione iniziale del libretto, previo rilevamento dei parametri di combustione, per impianti esistenti all'atto dell'entrata in vigore del presente regolamento, nonché la compilazione per le verifiche periodiche previste dal presente regolamento è effettuata dal responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico. Il libretto di centrale (per impianti con potenzialità superiore a 35 kW) e il libretto di impianto devono essere conservati presso l'edificio o l'unità immobiliare in cui è collocato l'impianto termico.

### 4. Cos'è la Dichiarazione di Conformità?

Premesso che l'installazione, la manutenzione la ristrutturazione e l'ampliamento degli impianti termici devono essere affidate a ditte o imprese abilitate iscritte alla Camera del commercio o all'albo delle Imprese artigiane, la Legge 46/90 - Norme per la sicurezza degli impianti - stabilisce che per gli impianti termici installati dopo il 13 marzo 1990 l'impresa installatrice è tenuta a rilasciare la Dichiarazione di Conformità Tale documento attesta che l'impianto è stato realizzato nel rispetto delle norme di cui all'art. 7 della stessa

legge. Nel caso non sia stata rilasciata bisogna risalire all'installatore dell'impianto e farsela rilasciare.

#### 5. Chi è il responsabile dell'esercizio e della manutenzione della caldaia dell'alloggio in cui risiedo?

Il responsabile dell'impianto termico è il proprietario dell'unità immobiliare, oppure l'occupante (se diverso dal proprietario), oppure l'amministratore di condominio nel caso si tratti di impianto centralizzato.

Essi possono delegare per iscritto la responsabilità dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto ad un'impresa o ad un tecnico abilitato che assume pertanto il ruolo di "terzo responsabile".

#### 6. Quali sono le responsabilità ed i compiti del "Responsabile dell'impianto termico"?

Il responsabile dell'impianto termico deve:

- predisporre il libretto d'impianto (il libretto è cambiato dal 1° settembre 2003)
- fare effettuare ad una impresa abilitata, ai sensi della 49/90, le operazioni previste dalla legge (**manutenzione ordinaria annuale, prova fumi una volta ogni due anni**). Dopo l'intervento di manutenzione l'impresa deve compilare e consegnare in copia all'utilizzatore il Rapporto di controllo e manutenzione, questa documentazione dovrà essere allegata al libretto d'impianto sul quale dovranno essere trascritti i dati relativi alle manutenzioni ed alle prove fumi effettuate;
- regolare l'impianto in modo che non superi la temperatura media degli ambienti di 22 °C: la responsabilità del superamento di tale limite è imputabile all'occupante.

Il responsabile dell'impianto è soggetto alle sanzioni amministrative previste dal comma 5 dell'art. 34 della legge 9 gennaio 1991, n.10.

#### 7. Esiste un elenco dei manutentori a cui rivolgermi?

Esiste un elenco di manutentori convenzionati con il Comune di appartenenza che applicano un contratto standard, per impianti di potenza inferiore a 35kW, biennale che include due manutenzioni ordinarie (una ogni anno), e un controllo dei fumi ad un costo massimo di 130,00 € IVA e incluse.

Resta inteso che la manutenzione può essere effettuata anche da manutentori non convenzionati con il Comune di appartenenza, l'importante è assicurarsi che siano abilitati ai sensi della Legge 46/90: per tale accertamento è necessario farsi mostrare un certificato con il numero di iscrizione alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese Artigiane.

#### 8. Come faccio a delegare un terzo responsabile?

Innanzitutto accettarsi che sia abilitato ai sensi della Legge 46/90: per tale accertamento è necessario farsi mostrare un certificato con il numero di

iscrizione alla Camera di Commercio o all'Albo delle imprese Artigiane. La Legge prescrive che la delega deve essere redatta in forma scritta e inviata da parte del Terzo Responsabile entro 60 gg. all'ente locale competente per i controlli previsti.

#### 9. Il mio scaldacqua è un impianto termico?

NON sono considerati impianti termici e quindi soggetti a quanto previsto dal D.P.R. 412 e s.m.i.: le stufe, i caminetti, gli scaldacqua unifamiliari, i radiatori individuali.

#### 10. Sono un manutentore iscritto alla Camera di Commercio ai sensi della 46/90, come faccio a diventare un manutentore convenzionato con il comune di Napoli?

Bisogna compilare un modulo di adesione disponibile presso tutte le associazioni di categoria e scaricabile anche dal sito Internet del Comune di Napoli ([www.comune.napoli.it/assambiente](http://www.comune.napoli.it/assambiente)); i documenti da presentare sono elencati sul sito del comune. La domanda di adesione deve essere presentata, direttamente o tramite le Associazioni di Categoria, al Servizio Artigianato – Via Oronzio Massa, 6 - III piano.

#### 11. Qual è l'Ente competente ai controlli ?

I Comuni con più di 40.000 abitanti e le Province per la restante parte del territorio effettuano i controlli necessari con cadenza almeno biennale.

#### 12. Se non faccio le manutenzioni prestabilite cosa può succedere?

Si possono verificare conseguenze anche gravi, dovute soprattutto alla formazione e diffusione del monossido di carbonio nei locali. Il monossido di carbonio (CO) è un gas inodore, incolore, tossico, letale.

#### 13. Quali sono le cause per cui si può formare il CO e diffondere nell'ambiente in cui abito?

Sono principalmente tre:

- 1) se la combustione avviene in un locale insufficientemente areato
- 2) cattivo funzionamento dello scarico dei fumi
- 3) malfunzionamento dovuto a scarsa manutenzione dell'impianto stesso.

### **AUTODICHIARAZIONE**

#### 14. L'Autodichiarazione è obbligatoria?

L'autodichiarazione non è obbligatoria, ma nel caso di impianti non dichiarati il controllo previsto dalla legge è a carico dell'utente, viceversa su un impianto dichiarato il controllo è gratuito. Ricordiamoci che per legge la Provincia o i

Comuni devono eseguire i controlli sugli impianti termici siti nel proprio territorio.

**15. L'Autodichiarazione vale per tutti gli impianti?**

No, è prevista solo per gli impianti con potenzialità minore di 35 kW.

**16. Sottopongo regolarmente la mia caldaia a manutenzione; devo comunque presentare la dichiarazione di avvenuta manutenzione al Comune di Napoli?**

Per legge è tenuto ad effettuare almeno una manutenzione all'anno e le verifiche del rendimento di combustione ogni due anni. Il Comune, invece ha l'obbligo ai sensi della L. 10/91 e DPR 412/93 e DPR 551/99 di controllare gli impianti termici; questi controlli sono a carico dell'utente.

L'invio della dichiarazione di avvenuta manutenzione, completa di cedolino di pagamento di 7,75 € al Comune di Napoli, permette di non pagare il controllo che il Comune effettua a campione sugli impianti autocertificati.

**17. Perché devo pagare 7,75 euro per autodichiararmi?**

Il D.P.R. 551/99 prevede che gli oneri per l'effettuazione dei controlli a campione sono posti a carico di tutti gli utenti che presentino la dichiarazione, con opportune procedure definite da ciascun ente locale nell'ambito della propria autonomia.

**18. Se effettuo l'autocertificazione, la manutenzione resta sempre a mio carico?**

Non bisogna confondere i controlli a carico dell'utente, cioè manutenzione dell'impianto e prova di combustione, i cui costi sono a carico dell'utente stesso, con i controlli da parte della Provincia, che riguardano la conformità alle norme di Legge. Effettuando l'autocertificazione ed il relativo versamento di Euro 7,75 quale contributo spese di verifica, non si paga il costo del controllo svolto dai verificatori dell'Ente preposto ai controlli.